

Polonia Tre bombe esplodono a Danzica

VARSAVIA Dopo la Cecoslovacchia, compare il terro-

Secondo gli inquirenti i tre attentati, contro la sede dell'Ente ferrovie, quella del quotidiano Glos Wybrzeza e gli uffici della compagnia di bandiera Lot, sono opera di una sola persona.

La televisione locale di Danzica ha riferito durante il programma «Panorama» che un anonimo ha telefonato rivendicando la paternità delle azioni a nome di un gruppo anarchico.

Per quanto riguarda l'esplosione nella direzione ferroviaria, l'uomo ha informato che è stato un atto di vendetta per l'aumento del cento per cento delle tariffe ferroviarie.

Secondo la stessa fonte l'attentato agli uffici della «Lot» aveva per scopo la protesta contro il trasporto di ebrei sovietici con aerei polacchi.

Per quanto riguarda l'esplosione nella direzione ferroviaria, l'uomo ha informato che è stato un atto di vendetta per l'aumento del cento per cento delle tariffe ferroviarie.

Per i sondaggi in testa il Forum civico Bilak scarcerato ma resta sotto inchiesta



Piazza Venceslao centro e cuore della capitale cecoslovacca

Praga oggi vota Elezioni libere dopo 44 anni

La rivoluzione gentile va alle urne. Oggi Praga vota dopo 44 anni. In gara il «Forum Civico» e i leader delle straordinarie manifestazioni del novembre scorso.

LUCIANO ANTONETTI

PRAGA. «È ben più grave della bomba fatta esplodere in piazza della Città vecchia».

La rivoluzione gentile va alle urne. Oggi Praga vota dopo 44 anni. In gara il «Forum Civico» e i leader delle straordinarie manifestazioni del novembre scorso.

ha convocato la conferenza stampa tenuta dal vicepresidente e dal segretario generale. È stato reso noto che il vicepresidente degli Interni è stato denunciato, ma per «violazione della legge elettorale».

Fino al tardo pomeriggio di ieri, inoltre, non si era avuta alcuna reazione del ministro degli Interni, compagno di partito di Bartonicik e lui stesso oggetto nelle settimane scorse di numerosi attacchi, per il suo pas-

sato e per il suo comportamento a capo degli interni. A questo proposito bisogna ricordare che già da tempo erano state diffuse voci su un passato non proprio limpido di esponenti di partiti e di nuove formazioni, compreso il Foro civico.

L'Unione cristiana e democratica (che raccoglie i vecchi «popolari» per 40 anni alleati dei comunisti e il Partito democratico cristiano formatosi recentemente) aveva esposto che non avrebbe fatto il tempo a fare tutte le necessarie verifiche.

fiutato di eseguire la verifica. Il «caso Bartonicik» ha fatto passare in secondo piano perfino il fermo di 48 ore di Vasil Bilak, ex numero due del partito comunista e la convocazione, per «essere interrogati», dell'ex segretario generale Lukes e di tre ex alti dirigenti dello stesso partito.

C'è da sperare che, a poche ore dall'apertura dei seggi e prima di domani, alle 14, quando si chiuderanno, non scoppino altri «casi».

sto clima non è facile trovare qualcuno disposto ad avanzare previsioni sull'esito della consultazione elettorale. L'ultimo sondaggio, fatto oltre una settimana fa nel rispetto della legge, dava come favorito il Foro civico con il suo omologo slovacco Opinione pubblica contro la violenza, al secondo posto le coalizioni cristiano-democratiche e poi, distanziati, i verdi e i comunisti.

Il sindaco di Mosca si scusa con il Cremlino



Il sindaco di Mosca, Gavrill Popov (nella foto) deputato progressista del «Gruppo interregionale» si è scusato con il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov per gli slogan «anticostituzionali e ultragrossi» scanditi da alcuni dimostranti sulla piazza Rossa il Primo Maggio scorso.

Bush: «Gorbaciov uomo notevole»

Nel suo primo discorso dopo l'incontro al vertice di Washington, il presidente degli Stati Uniti George Bush ha elogiato come «un uomo notevole» il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov.

Nel suo primo discorso dopo l'incontro al vertice di Washington, il presidente degli Stati Uniti George Bush ha elogiato come «un uomo notevole» il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov.

Egitto Si costituisce il figlio di Nasser

Khaled Abdel Nasser, figlio maggiore del presidente egiziano Gamal Abdel Nasser morto nel 1970, è rientrato con la moglie e i figli da un esilio in Jugoslavia.

Khaled Abdel Nasser, figlio maggiore del presidente egiziano Gamal Abdel Nasser morto nel 1970, è rientrato con la moglie e i figli da un esilio in Jugoslavia.

L'ambasciatore dell'Urss si presenta al Papa

Per la prima volta, il Papa ha ricevuto l'ambasciatore straordinario e plenipotenziario Yuri Karlov, rappresentante dell'Urss presso la Santa Sede.

Per la prima volta, il Papa ha ricevuto l'ambasciatore straordinario e plenipotenziario Yuri Karlov, rappresentante dell'Urss presso la Santa Sede.

Polemiche sul cimitero ebraico profanato in Francia

Macabra polemica in Francia. Sembra che Felix Gernon, l'ebreo il cui cadavere era stato profanato nel cimitero di Carpentras.

Macabra polemica in Francia. Sembra che Felix Gernon, l'ebreo il cui cadavere era stato profanato nel cimitero di Carpentras.

Incontri di Veltroni con dirigenti del Pcus

Walter Veltroni, membro della direzione e responsabile del Pci per le comunicazioni di massa, si è incontrato a Mosca con il primo segretario del comitato cittadino del Pcus.

Walter Veltroni, membro della direzione e responsabile del Pci per le comunicazioni di massa, si è incontrato a Mosca con il primo segretario del comitato cittadino del Pcus.

Il segretario socialista disponibile per un governo di coalizione ieri a Sofia imponenti manifestazioni del governo e delle opposizioni

Lilov: «La nuova Bulgaria ha bisogno di tutti»

Mentre a Sofia si raccolgono da 7 a 800mila sostenitori dell'opposizione e da 2 a 300mila elettori socialisti per le ultime due grandi manifestazioni nazionali prima del voto di domenica, Alexander Lilov, segretario del Partito socialista bulgaro, in questa intervista difende se stesso e il partito dalle accuse di trasformismo.



Il leader del Partito socialista bulgaro, Alexander Lilov, tra i suoi sostenitori alle celebrazioni del 1 Maggio

DAL NOSTRO INVIATO FRANCO DI MARE

SOFIA. Per i 2-300mila militanti del Partito socialista che ieri hanno riempito Piazza Nove Settembre per l'ultima grande manifestazione prelettorale, Alexander Lilov, il nuovo segretario del Partito socialista bulgaro rappresenta, insieme al capo dello stato Mladenov, la via balcanica del gorbaciovismo.

Signor segretario, lei porta con sé il peso di una passata collaborazione con Zhivkov che adesso appare molto ingombrante... È vero, in passato ho lavorato nella stessa squadra Zhivkov, così come altri miei colleghi che oggi fanno parte del vertice del nostro partito.

sono tutte documentate. Ecco perché mi sento pienamente in diritto di criticare quei temi, e possono farlo a testa alta. Chi l'accusa direttamente, ricorda comunque che alcuni degli uomini che la circondano appartenevano a quello stesso regime corrotto che garantiva privilegi enormi alla sua nomenclatura...

mente una riforma interna, gente che ha dedicato la sua vita e tutta la sua attività al rinnovamento del partito e alla democratizzazione della società socialista bulgara. Sembra che nel suo partito vi sia una netta spaccatura tra i sostenitori di rapida riforma politica interna e chi invece è contrario all'abbandono completo di un progetto di tipo marxista.

di tendenze diverse e probabilmente anche di un futuro distacco dal partito di alcune sue componenti. Tuttavia ritengo che questo sia un processo sano, ed io non lo temo affatto. L'Unione delle forze democratiche appare molto forte nelle grandi aree urbane e tra i giovani. Il partito socialista sembra avere invece più consensi in provincia. Lei come lo spiega?

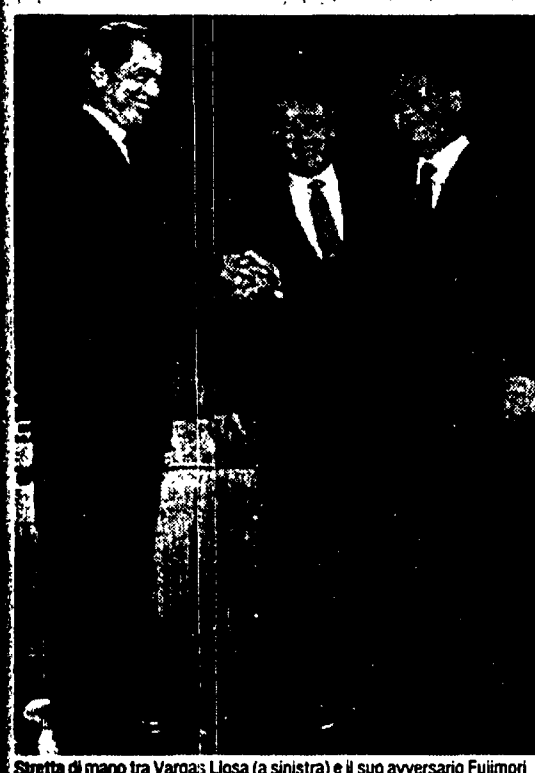
sioni di questo genere. Aspettiamo le elezioni e vediamo se nelle città i nostri elettori sono davvero così pochi. Io non condivido questa opinione. Credo anzi che sia nelle città che nel resto del paese otteniamo la maggioranza dei voti. Naturalmente - per quanto riguarda il problema delle giovani generazioni - dovremo lavorare meglio e di più con loro, perché uno degli errori del regime totalitario è stato quello di avere una politica miope verso i giovani.

Se dovesse ottenere un'affermazione elettorale a chi proporreste una coalizione di governo? Il leader del partito agrario, vostro vecchio alleato, hanno già detto che da soli, senza l'Unione delle forze democratiche, non entreranno mai a far parte di un governo insieme ai socialisti.

mo un accordo con le altre forze politiche per formare un governo e per avviare una politica di democratizzazione, tanto meglio sarà per il futuro della Bulgaria. Sia l'Unione delle forze democratiche che il Partito agrario dovranno di certo arrivare alla stessa conclusione: la Bulgaria democratica ha bisogno di un governo di grande coalizione per uscire dalla crisi.

Se otterrete un'affermazione politica dopodomani, sarete l'unico partito socialista dell'Est ad avere retto all'ondata d'urto causata dal crollo del muro di Berlino. Come mai?

La gente sa che siamo un partito completamente rinnovato. La crisi del modello stalinista è evidente. Il 45% del vertice della Pcb è stato rinnovato. Questa è la prova del nostro cambiamento. Le liste elettorali sono state formate interpellando la base del partito. L'opposizione sembra quasi chiedersi di restare gli stessi di 40 anni fa. Noi invece crediamo alla possibilità di riformare e di riformarsi. Una buona parte della popolazione di questo paese non riesce ad immaginare una Bulgaria senza i socialisti.



Stretta di mano tra Vargas Llosa (a sinistra) e il suo avversario Fujimori

Vargas Llosa o Fujimori? Il Perù è anche altro

Il governo peruviano ha accusato lo scrittore Mario Vargas Llosa (candidato alle presidenziali) di aver evaso il fisco per cinque anni, e ha annunciato che gli verrà notificato il sequestro della casa in cui vive; secondo fonti della coalizione di centro destra «Fronte democratico», il partito di Vargas Llosa, si tratta dell'ennesimo capitolo di una campagna elettorale «sporca» condotta senza esclusione di colpi bassi.

GUIDO VICARIO

LIMA. La contesa elettorale in Perù è divenuta motivo di attenzione e curiosità molto al di là dell'America latina per la personalità dei due candidati che domenica prossima concluderanno un processo elettorale insolito: Mario Vargas Llosa, scrittore di fama, e Alberto Fujimori, figlio di emigranti giapponesi, divenuto in poche settimane un fenomeno politico. E che cosa sono quindi Stato e capitalismo in un paese come il Perù?

altro sendero» (L'altro cammino) uscito due anni fa e divenuto rapidamente un best-seller non solo qui, ma anche in altre parti dell'America latina e del Terzo mondo. «Noi diciamo - ci ha risposto il prof. de Soto - che, a differenza dei cittadini dell'Occidente sviluppato, i peruviani non sono emancipati economicamente. Esiste una discriminazione, un apartheid economico che impedisce di fatto, la partecipazione della gente. Si tratta degli ostacoli legali e burocratici all'accesso alla terra, alla proprietà, al credito, agli strumenti di pro-

duzione, alla tecnologia. Solo una piccola minoranza di peruviani gode di condizioni che permettono il superamento di questi ostacoli e si tratta di quei ceti da noi definiti mercantili. Le nostre ricerche e la nostra elaborazione hanno mostrato che non solo il capitalismo è mercantilista perché anche partiti e settori dello Stato agiscono alla stessa maniera, così come un tempo vi era scambio di favori tra i re e i suoi amici. Nel Perù il potere esecutivo ha emesso fino a quasi 27mila norme e decreti all'anno mentre il Parlamento elabora non più dell'un per cento delle decisioni che governeranno il paese. Quel 27mila decreti e norme divengono esecutivi senza controllo, informazione previa o possibilità di controllo. Il cittadino ha la possibilità di scegliere solo al momento della campagna elettorale e del voto, ma dopo di ciò chi governa il Perù è praticamente un dittatore».

porto tra potere politico e potere economico? Certo, perché in quelle 27mila decisioni troviamo tutto ciò che garantisce il privilegio economico (imposte, distribuzione delle risorse pubbliche, contrattazione di progetti finanziari all'estero, accordi interstatali che impediscono la libera concorrenza, sussidi all'esportazione, ecc.). È una situazione per la quale anche il governante ben intenzionato non può agire giustamente; manco gli altri collegamenti con l'opinione pubblica. Insomma non vi è da noi un vero mercato, un mercato che agisca secondo regole conosciute e rispettate. Ed è appunto questa parte relativa ai privilegi corporativi, alla mancanza di una democrazia legittimata da istituzioni e regole diverse dalle attuali, che non vedo nel programma di Vargas Llosa.

La sua ricerca, dunque, non è solo - come spesso la si rappresenta - antiburocratica, ma va molto di più in là. In questo ambito potrebbe precisarsi la critica al programma sostenuto al Fronte democratico il cui candidato è Vargas Llosa? Se sarà governo potremo meglio giudicare. Intanto osserverò che noi abbiamo usato la parola mercantilismo per indicare quale capitalismo esiste in Perù: senza effettiva concorrenza e quindi carico di contraddizioni che porteranno il sistema al disastro. La situazione attuale è invivibile, non a caso nessun politico in Perù si presenta come conservatore: tutti a destra o a sinistra propongono il cambiamento. Il che non vuole dire che non vi siano conservatori; solo che nessuno osa definirsi tale. Il mercantilismo si compone di due parti. Una la si incontra nello Stato, come abbiamo visto, l'altra nella burocrazia privata utilizzata da coloro che vivono dei favori dei partiti di governo. Il nostro progetto di semplificazione dell'amministrazione, che già dà risultati, ha mostra-

to che il più difficile problema è come ottenere controllo e sanzioni riguardo alla burocrazia privata, ossia a quel sistema di uffici di avvocati e notai, di mediatori e gerenti. L'attacco, quindi, deve essere portato all'una e all'altra parte del mercantilismo, anche se si potrebbe dire che il vero potere è nelle mani della burocrazia privata (se non altro perché è la più prospera). Fintanto che Vargas Llosa parla contro questa burocrazia - e noi non manchiamo di sollecitarlo in questo senso - bene, ma il fatto è che egli è circondato da coloro che lo rappresentano e dai quali viene un importante appoggio alla sua campagna. Dobbiamo pensare che, come per miracolo, una volta vinte le elezioni (se sua sarà la vittoria) egli saprà liberarsi di questa compagnia, saprà togliersi i privilegi e i meccanismi per acquisirli?

fenomeno dell'«informazione». Come lo descriverebbe ora? È una realtà presente in ogni regione del paese, nella produzione o nel commercio, caratterizzata essenzialmente da un'attività che si svolge al di fuori della regolamentazione legale, obbedendo a un proprio sistema da noi definito «normativa extra legale», una sorta di diritto secondo consuetudine. Rappresenta il sessanta per cento della popolazione peruviana economicamente attiva (e, all'incirca, il cinquanta per cento negli altri paesi dell'America india). È la forma assunta dalla reazione dei poteri di fronte a uno Stato che ha cessato di funzionare; che, forse, quaranta anni fa non aveva tanto male, ma che oggi con le immigrazioni interne, con il costituirsi di grandi agglomerati di popolazione, con la diffusione delle comunicazioni, ha cessato di essere uno strumento adeguato e il promotore di leggi rispettate.